

Dal Vangelo secondo Matteo 26,14-25



In ascolto della Parola

[...] Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: "In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà". Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: "Sono forse io, Signore?" [...]



Per meditare

Anche quest'oggi ritorna il tema del tradimento nello stesso contesto della cena. Gesù è attorno alla mensa per la cena pasquale, sta celebrando la festa più importante della fede giudaica. Gesù sta vivendo un momento di profonda intimità nella celebrazione della pienezza della nuova alleanza, sta per donarsi ai suoi amici. Ha vissuto con loro e per loro, ha camminato per le strade della terra di Israele, ha incontrato persone, curato malati, salvato vite, si è identificato con gli ultimi, tutto questo lo ha fatto con quel gruppetto che ora è seduto alla mensa. Ora è il momento della sintesi e del testamento. Non li lascerà orfani ma rimarrà con loro nell'eucarestia. Ma qualcuno tradirà, qualcuno del gruppo, l'intimità non può essere totale, c'è sempre qualcosa che si mette di mezzo. Solo nel regno si potrà bere di nuovo del frutto della vite in maniera piena. Siamo in cammino.



Dilexi te

Per noi cristiani, **la questione dei poveri riconduce all'essenziale della nostra fede**. L'opzione preferenziale per i poveri, ossia l'amore della Chiesa verso di loro, come insegnava San Giovanni Paolo II, «è determinante e appartiene alla sua costante tradizione, la spinge a rivolgersi al mondo nel quale, nonostante il progresso tecnico-economico, la povertà minaccia di assumere forme gigantesche». [DT 110]

